

Se la cittadinanza mostrerà di avere dei propositi virili, e di non limitare l'entusiasmo e il soccorso del buon volere al periodo *in cui si rimane nel campo dei facili progetti* (per usare una frase adoperata in una relazione recente, e per altro riguardo, dal Senatore Saracco) il Teatro si farà, e Acqui sarà dotato di un'opera la di cui necessità non si discute e la mancanza ha finora richiamato parole di biasimo sulle labbra dei forestieri che numerosi accorrono nella nostra città.

La cosa, come vedesi, non dipende dalla volontà onnipotente del Senatore Saracco, che alcuni vorrebbero fare passare per un avversario della costruzione del nuovo Politeama, il che non sapremmo comprendere davvero, e che, se la città saprà fare il proprio dovere, non mancherà certamente di adempiere quello che la carica di primo magistrato della città gli impone di fronte ad un'opera che la città reclama.

Non dipende dalla Amministrazione della Società che farà ogni sforzo perchè i cittadini rispondano nobilmente all'appello. — Dipende e dalla borsa dei cittadini cui la copiosa possidenza pone in condizione di sottostare alla spesa senza sentirsi menomamente aggravati, e da quella di chi, in minor condizione di fortuna, può tuttavia, in misura proporzionata alle proprie forze, concorrere alla utile impresa senza soverchio disagio.

Per quanto sia degno d'encomio e d'incoraggiamento l'Impresario signor Ivaldi che, e nell'interesse proprio ed in quello della città, ha cercato di temporaneamente usufruire del vecchio Dagna, non può passare pel capo nè del Sindaco, nè dei cittadini, nè di chicchessia che, mentre dovunque si fa a gara di progredire, in Acqui si voglia camminare a ritroso e ritornare all'antico, con poco decoro della città

e con permanente pericolo dei cittadini.

E' dunque necessario di operare ed operare sul serio. Non parole vane, ma fatti.

In tale caso avremo il diritto di rispondere - a chi, per avventura, s'attentasse a sogghignare della coraggiosa iniziativa che Società o privati assumono in Acqui - che i fatti dimostrano che le iniziative utili alla città vanno secondate, e che il sorriso dello scetticismo è sovente il sorriso dello sciocco.

Ma se, disgraziatamente, la impresa fallisse, dovremmo essere i primi a convenire che quando l'entusiasmo si ferma nel momento di entrare nel campo pratico dei fatti, non si avrà più diritto di lagnarsi se, portando innanzi alla nostra rappresentanza municipale una domanda di concorso in un'opera ideata dall'iniziativa privata, si risponderà col sorriso del dubbio e della commiserazione.

Corte d'Assise d'Alessandria

Finalmente!... Tiriamo un sospiro ed annunciamo che col giorno 7 prossimo Novembre sarà aperta in Alessandria la sessione della Corte d'Assise, di cui diamo più sotto il ruolo.

Ma già che siamo in materia dobbiamo altamente protestare contro questi ingiustificabili ritardi di amministrare la giustizia penale, che sono ormai diventati proverbiali sotto l'impero della Corte di Casale; nelle nostre carceri vi sono disgraziati che vi giacciono da mesi e mesi, ed il loro processo da mesi e mesi era finito. Perchè questo ritardo? A che giovano le circolari dei ministri? Non vi è personale giudicante? Lo si provveda, ma in nome

di Dio l'amministrazione della giustizia è uno dei primi doveri di un Governo onesto e liberale e bisogna al riguardo provvedere. Osserviamo poi che oltre le cause poste a ruolo, ve ne ha ancora un numero ragguardevole a speditarsi e che molte di queste appartengono al nostro Circondario, per cui si potrebbe aprire una sezione nella nostra Città, con buona economia per le finanze dello Stato e meno disturbo per i nostri Giurati.

Ruolo delle Cause da spedirsi nella prossima quindicina alla Corte d'Assise di Alessandria:

- Novembre 7 - Migliardi** (rapina).
Difensore: Avv. Severino.
- » **8 e 9 - Eusebio e Leporati** (calunnia e sequestro di persona).
» **11 - Cirio Giuseppina e Massone Angelo** (estorsione).
Difensori: Avv. Braggio e Fiorini.
- » **14 e 15 - Ferraris** ed altri (omicidio).
Difensore: Avv. Persi.
- » **16, 17 e 18 - Savarro** ed altri (omicidio).
» **21 - Ladetto** (violenza carnale).
» **22 - Cardona** (omicidio).
Difensore: Avv. Braggio.
- » **23 - Marino** (omicidio).
Difensori: Avv. Fiorini e e Persi.

Elenco dei Giurati estratti che presteranno servizio nella prossima sessione, e che appartengono al nostro Circondario:

- Sizia Pietro, Bubbio.
Sgorlo Paolo, Ingegnere, Acqui.
Gallone Giuseppe, Segretario Comunale, Ponti.

Terzolo Giovanni, Incisa Belbo.
Balestrino Giuseppe, Nizza Monf.
Dealexandris Ottavio, Terzo.
Trincherò Giovanni, Acqui.
Traversa Felice, Sindaco, Olmo Gentile.

Gualco Carlo, Geometra, Carpeneto.
Foa Giuseppe, Acqui.
Scovazzi Gio. Batta, Acqui.
Rinaldi Bartolomeo, Ponzone.

MERCURIALE DELLE UVE

Dal prospetto pubblicato dal Municipio per le stampe risulta che dal 19 Settembre al 24 Ottobre;

La quantità di Moscato fu di miriagrammi 6115, prezzo medio L. 1,4880.
Uve bianche miriagrammi 5248, prezzo medio L. 0,9603.

Uve nere d'ogni qualità miriagrammi 277366, prezzo medio L. 1,2521.
Barbera miriagrammi 13571, prezzo medio L. 1,4932.

Totale generale miriag. 302300.

Intanto, come confronto, non riuscirà disutile conoscere che il totale del quantitativo nel 1891 fu di miriagrammi 272581 e nel 1892 di 243410.

Nel 1891 prezzo medio delle uve nere L. 1,762, nel 1892 L. 1,945.

CUCINE ECONOMICHE

Se la memoria non ci tradisce, pare che lo scorso anno la Commissione incaricata delle minestre ai poveri, avesse deliberato per l'impianto nella nostra Città di una cucina economica. Ricordiamo la cosa perchè ormai siamo alle porte dell'inverno, e ci pare che si dovrebbe cominciare a prendere al

LA SCUOLA DELL'AVVENIRE

Non vi meravigliate, cortesi lettori, del titolo, e voi, colleghi e colleghe, non lapidatemi. Non siamo più in certi tempi, mi capite, e poi io non respiro più le aure vitali di quel tal paese;... permettetemi quindi la giustificazione. V'ha una religione, una filosofia, una letteratura dell'avvenire. Ebbimo una religione, una filosofia, una letteratura del passato. Abbiamo la religione, la filosofia, la letteratura del presente. Studiammo una pedagogia del passato, ne abbiamo una del presente, ne avremo una dell'avvenire. Financo le nazioni hanno i loro filosofi del passato, del presente e del futuro. Così, — tanto per citare un esempio, — la Germania ha il suo grande filosofo dell'avvenire in Arturo Schopenhauer! Ecco dunque giustificata la scuola dell'avvenire.

Proprio ci volevano un Darwin, uno Spencer, un Moleschotth, un Lombroso per dirci chi siamo, d'onde veniamo, i nostri vizi, le nostre virtù, la nostra asinità, e tutto questo dietro esame del cranio, del cervello, del cervelletto, dei centri nervosi, e poi lo studio dell'albero genealogico di nostra famiglia.... Poveri nonni, bisnonni, nonni dei bisnonni, anche nella tomba non vi si vuole concedere la pace!

Tale è il vasto campo degli studi antropologico-criminali. Tutti i fatti trovano la loro ragione remota nella disposizione e movimento delle cellule

dei centri nervosi, tutta la vasta falange degli imbecilli, dei cretini, dei criminali e criminaloidi, dei delinquenti, degli aborti di natura, non è che un caso patologico. Le follie morali, gli scandali inauditi, i divorzi più o meno legittimi, il turpe commercio di carne umana femminile, il mondo criminale insomma ha la sua brava ragione fisiologica. Perfino la menzogna della donna, la sua inferiorità all'uomo, la poca coscienza di sé stessa, la leggerezza sua, l'immoralità cui spesso si dà in braccio, trovano ancora nella fisiologia le loro ragioni. E' questione di cervello, di cranio e di legge atavistica. Ma a questo punto mi sento gridare la croce addosso dal gentil sesso, — collegato.

Continuando, voglio notarvi che in fatto di studio dell'uomo non bisogna poi far uso esclusivo della Biologia, ma c'entra un pochino quella Venere dalle forme indefinite, incomprese, eterce, che si chiama Psicologia. Questa sarà sempre uguale a se stessa, perchè le leggi dell'evoluzione dello spirito saranno sempre identiche, eterne, immutabili. Volevo dire che le nuove teorie antropologico criminali si cacceranno solo nel campo pratico della scuola e ci faranno studiare un po' più le cause intrinseche che determinano certi atti strani dei fanciulli, certe ragioni non comuni. E' lo stesso che convincerci che prima di condannare uno scolaro per mancanza commessa, lo sottoporremo ad una visita medica, proprio come si pratica con i delinquenti che si traducono alle Corti d'Assise... Su ciò, a parer mio, si baserà il Quadro

dello studio personale o Carta biografica intorno all'allievo che viene presentato al maestro.

Il mondo criminale nasce, entra nella scuola, passa nella società. Studiamolo quindi quando l'abbiamo sotto la nostra tutela e cerchiamo di soffocare o per lo meno indirizzare altrimenti le tendenze immorali che, se non corrette, lo condurranno alla perdizione.

L'educazione ha una potenza che nessun filosofo mai pose in dubbio, e la storia ci prova che essa può su tutte le nature, superiori, medie, ed inferiori. Ma perchè si possa educare razionalmente conviene che essa non attinga più i suoi precetti nel soprannaturale, nel dogmatico, nel vuoto, ma scendere, scendere, farsi reale, entrare nel campo della medicina, immedesimarsi gli ultimi suoi risultati, i progressi, applicabili alla scuola pratica, in una parola mettere le sue fondamenta nel positivismo. Tale dottrina sarà invisibile a molti colleghi, ai vecchi in ispecial modo, ma si accertino costoro che lo spiritualismo, perchè troppo vecchio, — va perdendo terreno e cede alle nuove dottrine, più razionali, più chiare, perchè i loro dettami sono i risultati del vero processo scientifico, del processo iniziato da Galileo, per le scienze astronomiche, vale a dire si svelano a noi dopo che sono passate per le formule matematiche. Con ciò non intendiamo misconoscere i grandi educatori, cho da Senofonte a Quintiliano, da Quintiliano a Cristo, a Vittorino da Feltre, a Pestalozzi, a Lutero, a Siciliani ad Aristide Gabelli, ad Andrea Angiulli, allo

Spencer, hanno guidata ed illuminata l'umanità attraverso i secoli. Darwin, Malescoth e Lombroso non erano pur anco nati; impossibile quindi richiamare l'educazione allo studio dell'antropologia-criminale. La scuola dell'avvenire non sarà più vuota nei suoi studi, la pedagogia si richiamerà alla Sociologia, alla biologia, alla criminalologia e cesseranno così una buona volta quegli acerbi rimproveri che toccano spesso ad alcuni scolari e, lasciatemi dire, anche a qualche adulto, che potrebbe essere un padre di famiglia o magari Consigliere comunale. Se i nostri fanciulli od uomini entrano nel campo della storia del cretinismo, della follia, della delinquenza, saranno inutili i nostri acerbi rimproveri. Adoperiamo i metodi educativi che ci detterà la pedagogia dell'avvenire ed invochiamo una legge che proibisca il matrimonio a tali esseri, segnati dalla natura col marchio dell'infelicità o, meglio, instilliamo negli animi degli scolari un sentimento di compassione verso questa classe di viventi, ma di quella compassione che allontana l'amore che potrebbe un giorno aumentare il numero dei cretini, degli scrofolosi, dei folli, dei criminali, di cui pur troppo abbonda la presente società.

Per ora, amico chiarissimo,

- « Il grullo, l'ebete, il porco beato,
- « Lo spensierato, ed altri farabutti,
- « Fanno in pace i lor fatti o belli, o brutti,
- « Ed hanno tempo di ripigliar fiato ».

G. CARENZY.

Genova, Agosto 93.